Anno XXXI Venerdì 26 Luglio 1878 N. 173.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
la Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23 —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Oggi le notizie sugli affari d' Oriente sono più tranquillanti, e la Turchia sembra meglio disposta di quanto si mostrasse nei giorni precedenti ad applicare le deliberazioni del Congresso, chinando il capo alla durissima sorte da cui fu colpita.

Noi non siamo fra gli ammiratori dell' opera del Congresso: tutt' altro. Abbiamo anzi detto che se il signor Bismark raccomanderà per qualche titolo il suo nome ai posteri, non sarà certo per il pasticcio del 13 luglio, a cui egli ha presieduto, e che, in mezzo a quest' epoca vantata della civiltà, è la più sfacciata negazione dei principii nazionali, che la civiltà riconosce ed ammette, è un passo, ma un lungo passo indietro su quel cammino, che da un quarto di secolo i diritti popolari avevano percorso.

Però, sotto la scuola della sventura, ed anche sotto quella degli esempii, noi dobbiamo bene imparare la virtù della rassegnazione, la quale, se non ha delle altre virtù l' attrattiva e lo splendore, ha però il vantaggio di sottrarre l' uomo a danni maggiori cui andrebbe incontro ribellandosi spensieratamente alla sorte che gli avvenimenti gli hanno preparata.

Lo dice un saggio proverbio — Che giova dar i pugni in cielo? — Che gioverebbe alle potenze più danneggiate dal Congresso mostrarvisi al momento recalcitranti, e rifiutarsi all' adempimento dei patti, che furono da esso imposti?

Noi possiamo ben dire imposti, perchè nessuno è in caso d' immaginare che la Turchia siasi lasciata ridurre di buon grado a quello che è, nè che la Serbia, nè che il Montenegro, nè che la Grecia siano soddisfatti, come non possono esserlo nè Francia nè Italia.

Non parliamo di Rumenia, perchè in quanto a quella si tratta di un caso comune di grassazione commesso sulla pubblica strada. Ma di tutte queste potenze più o meno tradite, manomesse o danneggiate, ve n' ha forse alcuna cui torni buono in questo momento suscitare nuovi vespai, o rendersi complice di tentativi per avversare le risoluzioni del Congresso, e renderne impossibile l' applicazione?

Bisognerebbe essere tanto forti da sfidare tutto lo sdegno di quei fortissimi, che avendo trovato così bene da far bottino, o avendo avuto promesse e garanzie di farlo in seguito, sono strettamente legati da un patto, sia pur vergognoso di complicità, per assicurare un' opera nella quale la parte dell' uno è subordinata a quella dell' altro, come in una specie di mutua assicurazione, della quale i popoli pagano i premi e le spese.

Girando lo sguardo intorno a noi fra le potenze, che abbiamo nominate, non ne troviamo alcuna di così forte, anzi crediamo che tutte unite non basterebbero, almeno per ora, a rompere il fascio dei tre imperi del nord, ai quali fa da compare la potente Inghilterra.

Il *Journal de Saint Pétersburg* pubblica un articolo importantissimo sul trattato di Berlino. Il giornale officioso russo afferma anch' esso implicitamente che nel palazzo Radziwill non fu firmata la pace ma bensì una tregua, che lungi dallo spaventarsi dall' annessione di Cipro all' Inghilterra, dalla Convenzione anglo turca e dall' occupazione austriaca della Bosnia e dell' Erzegovina, la Russia si prepara ad agire in modo che « il lavoro di emancipazione si compia e si completi, che nessuno dei germi che esso racchiude per l' avvenire dell' oriente vada perduto. »

La Russia dunque si raccoglie ed aspetta.

Non potremo raccoglierci ed aspettare noi, che per la questione d' Oriente non abbiamo alla fin fine immolato come lei centomila uomini ed esaurite come lei tutte le risorse della finanza?

La stampa estera

L'agitazione piazzaiuola per gl'*irredenti* si attira le beffe ed i sarcasmi della stampa estera.

Non merita il conto di occuparsi degli articoli dei giornali che ci sono abitualmente ostili. I loro giudizj non hanno valore. È il biasimo ed il dileggio degli amici nostri che debbono rattristarci.

Ecco un amaro articoletto del *Journal des Débats,* che dal 1859 in poi fu quasi sempre benevolo all' Italia:

« Da qualche anno, l' Italia s' è assuefatta all' idea che tutti i mutamenti territoriali, tutte le scosse che avvengono in Europa debbano recarle profitto. Un' esperienza abbastanza lunga sembra giustificare questo sentimento; ma se c' è la buona vena al giuoco, c' è anche la disdetta, e a certi momenti giova saper astenersi. Gli Italiani sono prodigiosamente sorpresi che il Congresso non li abbia pregati di prendere il Trentino o Trieste, o più naturalmente, Trieste e il Trentino. In mancanza di Garibaldi il vecchio, il figlio Menotti tiene *meetings* a Roma e ci fa il Gladstone piuttosto per benino. Ma l' Italia non è l' Inghilterra, e l' agitazione della quale vediamo spuntare il principio potrebbe degenerare in un moto rivoluzionario della peggior lega. L' Italia farà bene, non soltanto a rammentarsi la sua storia, ma a meditarla e capirla. Molte situazioni sono mutate in Europa, e certi paesi privilegiati farebbero bene a non pensare che a una cosa, cioè a consolidare le posizioni magnifiche acquistate tanto rapidamente e finora rispettate dal tempo. »

Il *Télégraph* è giornale schiettamente repubblicano e di tinta più accesa del *Débats.* Come tutti i giornali repubblicani, è amico dell' Italia, ed anch' esso ci ammonisce e ci biasima:

« Gli Italiani, dice quel giornale, hanno abbastanza motivi di occuparsi internamente dello stato non troppo prospero delle loro finanze, del bisogno di far penetrare più addentro nei costumi l'idea dell'unità italiana, e della delicata posizione dell' Italia in faccia al Vaticano. Allorquando una nazione giovine ha in casa tutte queste difficoltà, la prudenza e il buon senso consigliano di non atteggiarsi a grande potenza, di non posare teatralmente, e finalmente di fare ogni sforzo per conciliarsi la benevolenza di tutti i suoi vicini, astenendosi di provocare la loro suscettibilità, dal risvegliare sospetti, dal fornir loro argomenti di rammarico. »

Emilio di Girardin, nella *France*, c'indirizza un articolo più cortese, ma uguale nel concetto agli articoli citati. Girardin ricorda ch'egli è da molti anni amico dell' Italia, e che vuole l' Italia alleata della Francia. I suoi consigli sono quindi tanto più autorevoli.

Riportiamo un piccolo brano del suo articolo:

« Noi consideriamo — scrive la *France* — ingiusta quest'agitazione, e siamo troppo amici dell' Italia per non farle ascoltare una voce franca ed imparziale.

« A Berlino, si trattava unicamente della Turchia e degli interessi dell'Oriente. Niun altra questione era stata sollevata, nè poteva esserlo; e nulla di quanto si fece divagò dal dominio speciale della questione dell' impero ottomano.

« L' Austria, entrando nella Bosnia e nell' Erzegovina, come l' Inghilterra occupando Cipro, assunsero una parte già nota del gran dramma turco. L' Italia non vi aveva posto da prendere e che fosse indicato da causa alcuna, non v' era ragione plausibile per introdurvi la sua azione diretta.

« Parlare senza prudenza di una rivendicazione contro l'impero austro-ungarico o di un'isola nell' Arcipelago, valeva quanto mettersi nella politica delle avventure, uscire dalle vie di quella saggezza che fece grande il Re, consegnato gloriosamente alla storia, e che oggi riposa nel Pantheon di Agrippa. »

Non è diverso il linguaggio de' più autorevoli giornali inglesi. Il *Times* dice:

« L'agitazione è certamente imprudente e sconveniente. Il conte Corti si è comportato come ogni altro uomo prudente lo avrebbe fatto nel rifiutare di mandare all' aria il Congresso, negando all' Austria la facoltà di occupare la Bosnia finchè l'Italia non ricevesse un compenso.

» Una simile condotta avrebbe lasciato il suo paese senza un amico in Europa e non sarebbe neppure stata coronata dal successo.

« Ma ciò che ci sorprende sopratutto è che l' Italia ambisca un nuovo territorio, mentre ne possiede uno più che sufficiente ed allorchè basta che i suoi mezzi siano sviluppati per darle uno splendido avvenire. Deve sorprendere ch' essa voglia le coste dell' Albania, mentre a Brindisi possiede un porto che non ha rivali per le sue comunicazioni coll' Oriente.

« Il Governo italiano non può resistere mai con abbastanza fermezza ad una corrente che farebbe deviare il paese dal vero sentiero della prosperità e della pace e che avrebbe gravi conseguenze politiche.»

Se poi si vuole un saggio dei giudizi de' giornali di Berlino, noteremo che la *Norddeutsche allgemeine Zeitung* dice che l'agitazione italiana è semplicemente « ridicola. »

Insomma il danno e la beffe.

Le grandi Corazzate

Ecco un brano assai interessante d' una bella lettera del capitano Turi a *Jack la Bolina* del *Fanfulla* su una questione che ha ben molta importanza, perchè le 4 corazzate colossali che si costruiscono ora in Italia costeranno definitivamente 120 milioni: e un buco nell' acqua, per seppellirvi 120 milioni, pare a molti cosa un po' troppo enorme.

« Cominciando la vostra critica, voi mi domandate come fare altrimenti che mediante la nave gigantesca per trasportare il cannone da cento tonnellate da un estremo all' altro del Mediterraneo; e come farei per imporre silenzio ad una batteria corazzata come quelle che difendono gli estuari ed i porti inglesi se non con navi potentemente corazzate e ancora più potentemente armate.

A queste due domande risponderò che mai, e tanto meno oggi, io detti grande importanza al cannone da cento per uso delle navi, a quindi mai pensai a studiare il modo per trasportarlo da un punto all' altro. Ma dato pure che del cannone di cento non si possa fare a meno, siete proprio certo che non si possa fare altrimenti che con navi gigantesche? È proprio indispensabile che un sol bastimento ne porti quattro? Non sarebbero sempre da preferirsi bastimenti meno costosi, più piccoli, epperò più maneggevoli, che ne portassero uno o due al più?

Un vascello antico di primo rango trasportava più di 500 tonnellate di artiglieria in 132 cannoni, ed il suo apostamento era

poco più di 6000 tonnellate. Perchè ora per trasportare 400 occorre la nave gigantesca? La nave gigantesca è necessaria non pel cannone, ma per le corazze, che pesano 3000 tonnellate.

Ora sino a che punto siano utili le corazze è ciò che potreste rilevare dall'opuscolo stampato dal primo ingegnere navale della marina inglese sull' *Inflexible*, signor Barnaby.

Che se poi tutte le ragioni da me svolte per condannare le gigantesche navi con più giganteschi cannoni e corazze spessissime non vi bastassero, ve ne è una di fatto che spero varrà a persuadervi, cioè che, non essendovi Nazione al mondo che abbia costruito di questa specie di navi, ad eccezione dell' Inghilterra che ne ha una sola, che reputa coi suoi cannoni da 35, di poter forare qualunque corazza, spronandoci a costruire vascelli fantasma, fino a che la torpedine sarà adulta, ci spingereste ad imitare Don Chisciotte che combatteva coi molini a vento!

In quanto poi alla seconda domanda vi dirò che non vi riteneva per così bellicoso da preoccuparvi del modo come potere noi un giorno far tacere le batterie corazzate che difendono gli estuari ed i porti inglesi! Io, meno bellicoso di voi, pensai sempre, e così con me la pensano molti, che l'Italia con le sue modeste, ma nobili aspirazioni di unità ed indipendenza e con le sue ristrettezze economiche, non aspiri che ad avere una marina atta ad assicurarle la difesa dal lato del mare, per la quale non occorrono nè cannoni da 100 o 200 tonnellate, nè corazze larghe un metro, nè gigantesche navi destinate a sopportarle. E ciò oltre alle parecchie ragioni da me addotte e svolte nel mio lavoro, onorato dalla vostra critica.

Aggiungo inoltre che se lo aveste letto con a'quanta pazienza, come lo consigliate ad altri, avreste visto che io, come molti altri, nello avvenire delle torpedini pei combattimenti navali ho poca fede, e che su ben altre ragioni e criteri basai le mie conclusioni. E quindi mancando la parte principale nella quale avete fondata la vostra requisitoria, tutto il vostro gran lavoro di memoria e di pazienza nello scartafogliare nomi e fatti storici relativi alla corazza degli antichi guerrieri resta un lavoro storico pregievolissimo, ma affatto fuor di proposito per la critica che vi proponete farmi.

Relativamente alle torpedini semoventi dissi che ove mai questa nuova arma desse quei risultati che molti si augurano, allora nemmeno da discutere sarebbe la nissuna importanza dei vascelli fantasma, e l'errore di costruirne per l'avvenire.

Non ho quindi bisogno di attendere, come voi mi consigliate, che la torpedine semovente, ancor bambina, diventi adulta, per poter sperare che in Italia non si costruiscano navi gigantesche del costo di venti a trenta milioni, la cui utilità pratica non è sanzionata dalla esperienza, tenuto anche conto della ristrettezza del nostro bilancio che assegna alla marina la somma di 43 milioni, mentre l' Inghilterra, che spende 275 milioni per la marina, non ne ha costruita che una, che fortemente si discute! Mi duole assai che voi vi associate a me soltanto esteticamente, e perchè trovansi quelle navi gigantesche molto brutte. Per conto mio, non trattandosi di donne, nè di questioni di estetica, mi contenterei della bruttezza, purchè costassero meno, e fossero non solo più utili, ma necessarie.

Ed in ultimo poi mi concedete che avrò la soddisfazione d'amor proprio d'aver gettato per il primo il grido d'allarme. Io credo invece di aver già quello di aver reso un servigio al paese ed alla marina, sollevando una questione tanto grave ed importante; ed il favore, e quasi direi l'entusiasmo, col quale la maggioranza del corpo e del paese ha accolto il mio lavoro e le mie conclusioni, mi è pegno sicuro che se per il momento non è a sperare la totale abolizione della corazza, di vascelli fantasma almeno, difficilmente se ne costruiranno per l'avvenire!

E dopo ciò, permettete a me, più vecchio ed antico vostro amico, di darvi un consiglio. Brillante e simpatico scrittore quale voi siete di cose di marina, quasi senza confutatori, potete far molto bene e molto male. Io ogni modo non vi sciupate!

State sano, e tollerate la difesa cui mi avete obbligato.

Palermo, 20 luglio 1878, anniversario di Lissa!

C. TURI
Capitano di fregata.»

Notizie Italiane

ROMA 24 — Questa sera si temevano nuovi disordini, ma le misure prese dal Governo che custodiva con un forte nerbo di truppe gli accessi dell' ambasciata austriaca, li hanno impediti.

L' *Opinione* annuncia essere inesatto che l'Austria abbia spedito una nota per reclamare la cessazione delle agitazioni per l' Italia irredenta.

La nota difatti non esiste, però i reclami che furono sempre indiretti e confidenziali si accentuarono maggiormente in questi ultimi giorni, in modo da obbligare il Governo a prendere dei provvedimenti d'urgenza.

Appena Cairoli, che oggi è peggiorato in salute sarà in grado di assistervi, si terrà un Consiglio straordinario di ministri.

Per ciò Zanardelli non partì ieri con Bruzzo per Milano.

— La malattia di Cairoli si è aggravata. Gli furono applicati i vescicanti.

I medici dichiarano che la bronchite potrà diventare pericolosa, senza un immediato cambiamento d'aria.

— È arrivato l'on. Seismit Doda, il quale si dedicherà immediatamente alla compilazione dei progetti per la riforma tributaria.

VENEZIA 24 — Nella mezzanotte decorsa la nostra città venne funestata da una orribile catastrofe. Presso i Giardini pubblici il vaporetto *Adria*, della Società di navigazione Lagunare, carico di pubblico e proveniente dal Lido, investì e capovolse una barca contenente una compagnia di suonatori girovaghi composta di tredici persone.

Sei furono salvate e sei perirono, fra queste una donna.

La commozione per questa sciagura è grandissima.

TORINO 25 — Sembra ormai deciso che il Re non lascierà Torino prima di lunedì prossimo, avendo esternato il desiderio di assistere sabato ai funerali di Carlo Alberto.

Ieri ricevette molte visite di Direzioni d'Opere pie, di Società popolari e di autorità civili e militari.

Parecchi deputati presentarono pure i loro omaggi al Re.

Col conte Ceresa deputato di Chivasso, il Re si intrattenne a lungo e domandò le informazioni le più minute sulle questioni principali che interessano quel Collegio.

— Ieri mattina è giunto a Torino il tenente generale Bruzzo, ministro della guerra. Appena arrivato è stato ricevuto dal Re per la consueta relazione.

È stato pure ricevuto dal Re il ministro degli affari esteri, il quale a ritardata, per desiderio di S. M., la sua partenza da Torino.

Dicesi che in settimana sarà firmato e ratificato dal Re Umberto il trattato di Berlino.

— Nella ventura settimana si terrà a Torino una conferenza provinciale per impiantare a Ivrea o a Pinerolo un istituto superiore di viticoltura e pomicoltura.

PAVIA — È scoppiato un grande incendio a Castelletto, ove trovasi un reggimento d'artiglieria per l'istruzione. Per un momento si è temuto che le polveri prendessero fuoco; però si è giunti in tempo per isolarlo.

NAPOLI — L' interrogatorio del De-Mattia ha durato due giorni consecutivi, venne sospeso ieri e sarà ripreso oggi. Il difensore del prete, avv. Placido, ha rifiutato nell' istruzione del processo il giudice Nusca. La Corte d'Appello dovrà decidere sui motivi presentati dalla difesa per tale rinunzia.

— Dalle ultime notizie che pervengono sulle elezioni di Napoli, sembra certo che i candidati comunali della lista concordata abbiano vinto per due terzi e per un terzo quelli della lista *sandonatista*.

MADDALONI — Fu tradotto alle carceri uno studente dell' Università di Napoli, il quale si era presentato per rispondere agli esami invece di un suo compagno, studente del liceo di questa città. Si sa che a Napoli si son verificati molti di questi scandali e si vuol dare un esempio.

SPEZIA — Il vescovo di Sarzana che impartì la benedizione alla fregata *Dandolo*, ha ricevuto da S. M. il Re Umberto il dono di un ricco anello episcopale con brillanti, accompagnato da una cortese lettera di ringraziamento per il sacro ministero esercitato.

Notizie Estere

BELGIO — Splendide feste si preparano a Brusselle e nelle altre città pel 25° anniversario del matrimonio dei sovrani.

PORTOGALLO — Leggiamo nella *Revista de diretto administrativo* di Porto: « La vendita dei diamanti della Corona, autorizzata dalla legge del 12 aprile 1876 ha prodotto la somma netta di reis 38,650,786, colla quale si acquistarono reis 77,800,000 di rendita pubblica. Il sesto fu rimesso alla Cassa generale dei depositi. »

GERMANIA — Chiuso il Congresso e calmate le agitazioni prodotte dalla politica estera ha incominciato in Germania il lavoro attivo dei varii partiti per preparare le nuove elezioni del 30 di questo mese. Abbiamo ieri dato il testo di una circolare governativa circa alle candidature ufficiali. La *Nazional Zeitung* parlando di quello e di altri documenti sullo stesso soggetto prevede che i liberali debbano rassegnarsi a perdere almeno una trentina di seggi che saranno conquistati dai conservatori.

In quanto ai cattolici i quali hanno guadagnati molti aderenti in vista delle intenzioni del governo di venire ad un accordo colla Chiesa Romana, si crede che essi raggiungeranno nelle elezioni il numero di 100 seggi ossia essi rappresenteranno la quarta parte del Reichstag. È facile quindi che nei cattolici si concentri il nucleo della maggioranza conservatrice.

È confermato che il figlio del principe di Bismarck ha rinunciato alla candidatura offertagli al secondo dipartimento di Berlino contro al sig. Lasker uno dei capi nazionali liberali.

Egli ha pubblicato una lettera ai suoi elettori raccomandando di unire i voti degli amici del Governo e dell' ordine sul sig. Bischoff, un grande industriale berlinese.

— I principi degli Stati tedeschi possono, dopo la creazione dell' impero, considerarsi come mediatizzati, e si dovrebbe credere che la loro nessuna importanza li preservasse al meno da attentati simili a quelli di cui fu oggetto l'imperatore Guglielmo.

Sembra che quest' opinione sia erronea poichè persino il duca di Sassonia Meiningen, (la popolazione di questo Stato non giunge a 200,000 abitanti) trovò il suo Hoedel ed il suo Nobiling.

A quanto narra la *Nuova Stampa di Francoforte*, furono tese delle corde su una strada per la quale il Duca doveva di notte passare in carrozza, e ciò allo scopo evidente di cagionarli una precipitosa caduta.

Devesi aver fatto calcolo sulla grande rapidità con cui il Duca ama far andare i suoi cavalli. La cosa fu scoperta in tempo e sventata.

GORIZIA — Il *Goriziano*, giuntoci jeri mattina, scrive: « Ci viene riferito che in questo punto, al momento di mettere in macchina, il generale maggiore in pensione conte Teodoro Radetzky si è suicidato con arma da fuoco. »

Molto probabilmente è il figlio del vecchio generale Radetzky già comandante del Lombardo-Veneto; il quale figlio, essendo capitano, ricevette in Milano, una trentina d'anni fa, una *salutare* lezione dal famoso e colossale abate Gianni.

INGHILTERRA — Il duca di Connaught di cui il telegrafo ci annunzia gli sponsali colla principessa Luisa di Prussia, è il settimo figlio della regina Vittoria e nacque il 1° maggio 1850.

La sposa, figlia terzogenita del principe Federico Carlo juniore, nacque il 25 luglio, 1860.

Cronaca e fatti diversi

Dazio Consumo. — Abbiamo annunziato ieri che col 1° del p. v. Agosto andrà in vigore le modificazioni approvate dal Consiglio Comunale alla Tariffa dei Dazi di Consumo per il murato e per il Forese.

Il Comune colla nuova tariffa ha addottato il sistema della riscossione del Dazio a peso sulle bestie grosse bovine siccome più equo con una tassazione mite appunto per facilitarne l'introduzione.

Ha ridotto da L. 1. 20 a soli 40 centesimi il quintale la tassa sulla farina di granoturco per sollevare si può dire la classe povera da tale balzello, stantechè con simile tassazione l'importazione in città di 7 chilogrammi di farina non raggiunge l'importo per il quale si stacchi dalle Ricevitorie la bolletta di dazio.

I legumi con tega furono pure ridotti, da centesimi 50 a 40 il quintale.

Fu portata inoltre una sensibilissima diminuzione nel dazio delle materie prime per la fabbricazione della cera e sulle candele di cera, e su diversi articoli appartenenti alla categoria dei materiali appunto per proteggere le industrie in città, senza però apportare possibilmente danno al commercio di quegli articoli che immettonsi già confezionati.

Furono inoltre chiarite non poche voci di tariffa a scanso di contestazioni nell'applicazione della tassa.

A sopprimere infine a tutte le suesposte riduzioni, il Comune ha portato qualche piccolo aumento su alcuni generi pei quali certo il commercio e l'industria non potranno risentirne danno.

Turbine. — Sull'imbrunire di ieri un violentissimo temporale scatenavasi sulla nostra città. Pioggia a dirotto, grandine e il vento impetuosissimo fecero spaventevole la meteora e fu vera fortuna che essa non fosse cagione di serie disgrazie. Le tegole, i vetri, lamine di zinco, molti fumaiuoli volavano per l'aria in una ridda d'inferno, le finestre e le persiane sbattevano con orrendo fracasso e alcune d'esse rovinavano sulla via. Sui pubblici passeggi fu una vera ecatombe di piante e di annosi alberi. Molti tigli dei Giardini, castani e platani sul *Montagnone* ebbero il fusto troncato a mezzo o divelto addirittura dalle radici.

Gli orti hanno immensamente patito e il numero degli alberi caduti è infinito. Fu insomma una terribile bufera e dobbiamo meravigliarci e felicitarci che essa non abbia fatto delle vittime umane.

Il turbine deve avere infierito nelle campagne del circondario, ma ancora non potemmo sapere i danni e le disgrazie che potrà avervi arrecato.

Maestri comunali. — È aperto pubblico concorso per la nomina d'Insegnanti elementari nelle scuole rurali e cioè:

di una Maestra per scuola unica collo stipendio annuo di L. 1000

di un Maestro di 1ª e 2ª scuola unica collo stipendio annuo di L. 1200.

La spesa dell'alloggio è a carico dell'Insegnante, il quale ha obbligo di valersi dei locali che gli saranno somministrati dal Municipio per la corrisposta annua di Lire 100 da pagarsi, mediante trattenuta mensile, che gli sarà fatta sullo stipendio.

Le domande per l'ammissione al concorso scritte in carta bollata da Cent. 50, dovranno essere presentate al Municipio entro il 20 Agosto p. v. accompagnate dai seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'insegnamento.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato medico di sana costituzione.
4. Attestato di nascita.

L'attestato di moralità ed il certificato medico debbono essere in data recente.

I posti suindicati saranno conferiti per esame che avrà luogo nei giorni 21 e 22 prossimo venturo Agosto.

Le signore aspiranti Maestre dovranno dar saggio nei lavori femminili.

Le nomine saranno fatte in via d'esperimento per due anni a senso della Legge 9 Luglio 1876 e subordinatamente alle altre disposizioni e norme prescritte dalle Leggi e dai Regolamenti scolastici in vigore.

Artisti concittadini. — Riproduciamo con viva soddisfazione le seguenti parole colle quali il *Popolo Romano* conferma una notizia da noi già data in addietro.

Il Papa Leone XIII con sacra disposizione ha ordinato al card. Franchi Prefetto dei SS. Palazzi Apostolici di fare eseguire il nuovo progetto ideato dal prof. Mantovani per decorare a fresco con pitture ornamentali il portico sottoposto alle Loggie Vaticane nel cortile di S. Damaso.

Con quest'altro importante lavoro le famose Loggie avranno il loro compimento. La fama del Mantovani è tale in questo genere di lavoro che quanti amano imparzialmente il lustro dell'arte debbono allietarsi che vada ad intraprendersi questo nuovo lavoro alle Loggie Vaticane.

Oltre a ciò la disposizione di Leone XIII è un omaggio reso all'egregio artista che dal 1850 ad oggi dedicò tutte le sue cure e tutto il suo impegno sia nel restaurare le Loggie Vaticane, salvo quelle di Raffaello, a cui non volle por mano, sia a dipingerne altre a nuovo mantenendo lo stile antico, opere tutte degne di ammirazione e che fanno grandemente onore all'arte italiana.

Noi ci rallegriamo di cuore col Professore Mantovani di questo giusto attestato di stima, dato dal Pontefice al suo ingegno e alle cure indefesse colle quali egli per ventotto anni continui ha compiuto quelle meraviglie innanzi alle quali si sentono presi di ammirazione e rispetto quanti amano il bello che in arte è uno.

Esami di ammissione di volontario nell' Amministrazione delle carceri. — Nel mese di Settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 Marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di Agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7. del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1. Essere nazionali;

2. Avere età non minore di 18 anni o non maggiore di 32;

3. Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4. Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5. Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui cominceranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 Maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1. In una composizione italiana;

2. Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3. In una versione libera dall'italiano al francese;

4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria, Geografia e Geometria.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi avvisa che col giorno 21 corr. sono stati aperti al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, due uffici telegrafici governativi, uno in Castelluccio Valmaggiore e l'altro in Faeto, nella provincia di Foggia.

—

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 28 secondi. Z.

VARIETÀ

Tragedia a Firenze

Leggiamo nella *Nazione* del 23:

Firenze fu oggi, martedì, funestata da un tragico avvenimento.

Il signor Bartolomeo Zandonella di Conegliano, professore di belle lettere e uno dei promotori del Ginnasio femminile, ieri mattina uccideva con due colpi di revolver al cuore la signora Angiolina Fieschi Bartali.

Era passato di poco il mezzo giorno, e la moglie del professore Zandonella si recava alla casa della signora Bartali, situata nel Viale Principessa Margherita. Dopo un lungo ed animato colloquio, nel quale si tentò, insieme col fratello della signora Bartali, di por fine alla relazione che si sospettava esistere fra la stessa signora Bartali e il prof. Zandonella, sopraggiunse quest'ultimo che era da tutti ritenuto per uomo di carattere violentissimo; e udito lo scopo dell'abboccamento, diè sulle furie, e armatosi di un revolver esplose in prima un colpo contro il fratello della signora Bartali, il quale potè schivarlo gettandosi bocconi in terra; quindi tirò due colpi al cuore della signora Bartali, rendendola sull'istante cadavere; e un altro colpo, sempre presente sua moglie, che gli ricordava invano i cinque suoi figli, si tirò al di sotto del cuore, cadendo in terra per la gravissima ferita.

Non è a dirsi la scena che ne avvenne. I tre figli della signora Bartali, le cameriera, i genitori cominciarono ad urlare; accorse gente, e si diè ad inveire sul ferito Zandonella. Sopraggiunsero le guardie di pubblica sicurezza e il delegato del Pellegrino, che salvarono il ferito, traducendolo in un legno all'ospedale, ove lo accompagnò più morta che viva, la infelice sua moglie; ed ivi volle la misera trattenersi per udire la sentenza dei medici i quali non dissimularono che lo stato del ferito era più che gravissimo.

Giungevano frattanto allo spedale e alla casa della uccisa le Autorità politiche e giudiziarie. Nell'esame che a mala pena potè subire il ferito, oppresso dalla gravità della lesione, dichiarò che erasi tirato un colpo di revolver per amore; che egli da due anni aveva relazione con la signora Bartali, e che avevano giurato entrambi, piuttosto che separarsi, di uccidersi; che, udito il colloquio che aveva luogo fra sua moglie, il fratello della signora Bartali e la Bartali stessa, preso dalla dalla passione, e ricordandosi il giuramento fatto, aveva tirato cinque colpi di revolver alla signora e col sesto aveva sperato por fine ai suoi giorni.

Egli impugnò di aver tirato al fratello della signora Bartali; e s'ingannò quando asserì di aver esploso sei colpi, poichè il delegato del Pellegrino riscontrò che il revolver, che era in terra quando egli giunse, aveva ancora due cariche. Il ferito mostrò molto interesse, quando venne condotto, a voler nel letto un sacchetto di seta che egli teneva al collo, e dove erano un ritratto, non poche lettere e dei capelli.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

REGNO D'ITALIA
COMUNE DI BONDENO

AVVISO D'ASTA

per la sistemazione a sabbia e a breccia degli Argini Burana e Cagnette.

Essendosi deliberata dal Consiglio la sistemazione a sabbia e a breccia dell'argine strada Burana e Cagnette, fra la casa Ferraresi e la via nuova di Scortichino, non che altri piccoli restauri, si rende di pubblica notizia che avanti il sottoscritto Sindaco ed in quest'Ufficio Comunale nel giorno 6 sei del prossimo Agosto alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblico esperimento d'asta per la sistemazione a sabbia e a breccia dell'argine in parola al prezzo fiscale di L. 13,502. 07 conforme risulta dalle Perizie Michelini 24 Settembre 1877 e 6 Aprile e 7 Maggio 1878 ed altra riassuntiva in data 1° Luglio corrente.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'Ufficio in questa Segreteria Comunale.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore a L. 5.

Ogni aspirante all'asta dovrà in precedenza depositare presso questa Cassa Comunale per le spese ed in garanzia del contratto il decimo della somma portata in perizia.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento (fatali) non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 22 Agosto a ore 11 1/2 antimeridiane.

Dal Palazzo Comunale
li 20 Luglio 1878.

IL R. SINDACO
TORRI.

Il Segretario Capo
EVANGELISTA.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Atene* 24. — Gl' insorti di Candia, dietro promesse dell'Inghilterra d' interporre la sua mediazione per dare all'isola una nuova organizzazione, sospesero le ostilità.

I turchi continuano ad incendiare i villaggi della Tessaglia.

Parigi 24. — Al Congresso per migliorare i mezzi di trasporto, il delegato italiano, Carpi, presentò una mozione per la costruzione d' una ferrovia internazionale attraverso al Sempione. Il Congresso la approvò ad unanimità.

Madrid 25. — Hugfeld, nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, è partito per Berlino ove riceverà istruzioni.

Atene 25. — La Grecia ha nuovamente protestato contro gl'incendii commessi dai turchi nei villaggi della Tessaglia.

Parigi 25. — Un decreto autorizza una sottoscrizione, un terzo della quale servirà a pagare l'entrata degli operai all'esposizione e due terzi saranno destinati alla compera di oggetti esposti, messi in lotteria; la sottoscrizione comprenderà parecchi milioni di biglietti ad un franco.

Londra 25. — Il *Times* dice che l'Inghilterra esigerà che nelle provincie turche d' Asia vi siano giudici competenti per una polizia efficace, e che si abolisca l'imposta degli affitti dei terreni.

Valenciennes 25. — La situazione dello sciopero di Anzin è migliorata. Dipportuto la ripresa è sensibile del lavoro. Assicurasi che i principali organizzatori dello sciopero furono arrestati.

Atene 25. — Il governo greco indirizzò alla Porta una Nota accompagnata dal trattato di Berlino, invitandola a nominare delegati per mettersi d' accordo coi delegati greci sulla delimitazione della frontiera.

La Porta non ha ancora risposto.

BORSE

FIRENZE	24	25
Rendita it. (prezzi fatti)	80 82 1/2 fm	80 42 1/2 fm
Oro	21 67	21 69
Londra (3 mesi)	27 10	27 10
Francia (a vista)	108 55	108 35
Azioni Regia Tabacchi	— —	849 — n
Azioni Banca Nazion.	2075 — n	2080 — n
Azioni Meridionali	340 — n	340 — n
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	663 — fm	665 —

VIENNA	24	25
Napoleoni	9 27 1/2	9 26 —
Cambio su Londra	115 40	115 40
Rendita austriaca	66 35	66 40
Rendita idem (carta)	64 35	64 40
Banconote Argento	10[illegible] 90	10[illegible] 90
Rendita aust. n. oro	74 75	74 75

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0/0	77 32 1/2	77 05
Prestito francese 5 0/0	114 32 1/2	114 02 1/2
Rendita italiana 5 0/0	74 65	74 30
Ferrovie Lomb. Venete	173 —	172 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	246 —	243 —
Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligaz. Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	— —	270 —
Cambio su Londra	25 13 1/2	25 13 1/2
Cambio su l' Italia	8	8 —
Consol. Inglesi 3 0/0	95 1/2	95 1/2
Rendita Egiziana 6 0/0	56 40	56 —
Rendita austr. (oro)	65 3/4	65 9/16

Rendita francese 3 0/0 redimibile 83 30.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.